

*Sergio D'Angelo**

Vorrei potervi dire in primo luogo qualcosa sulle caratteristiche dell'ATI che realizzerà il progetto di Sovvenzione Globale che oggi viene presentato. Essa ha associato vari soggetti del Terzo settore , facendo di modo di garantire la presenza delle diverse componenti/anime dell'impresa sociale, la cui definizione peraltro non ha ancora un corrispondente termine legislativamente definito.

Credo che un elemento tipico, caratterizzante dell'agire di una impresa sociale sia proprio costituito dal fatto che abbia maggiori obblighi (di quanti non ne abbiano altri soggetti sociali ed economici) di dar conto di come vengano impiegate le risorse pubbliche, di darne conto non solo alla Pubblica Amministrazione, che rappresenta i cittadini, ma anche direttamente ai cittadini. Quindi diciamo che un elemento importante e caratterizzante del lavoro che ci proponiamo di fare, è comunicare ciò che andremo a fare, comunicarlo nella maniera più ampia e chiara possibile, in modo da raggiungere le varie articolazioni dell'impresa sociale della Regione e comunicarlo ai cittadini.

Certamente, nelle prossime settimane ci sarà occasione e modo di rincontrarci con alcuni di voi poiché con questa iniziativa inauguriamo l'attività di informazione, di comunicazione, di animazione, di sensibilizzazione necessaria per raggiungere il maggior numero possibile di soggetti interessati a essere coinvolti in questo progetto di Sovvenzione Globale e al tempo stesso, ovviamente, del suo Organismo Intermediario che si sta dotando di una struttura tecnico/operativa, tale da poter garantire puntualità nei meccanismi di rendicontazione, di risultati raggiunti, di risultati ottenuti che, credo, potranno essere utili ad incoraggiare successive e più importanti analoghe esperienze in futuro.

La dottoressa Camusi ha fornito una cornice chiara e esaustiva di cosa sia il Terzo settore nel nostro paese, di come componga le varie anime e di quali siano i modi, le attività ed i campi nei quali questi soggetti sono impegnati.

Tuttavia forse può essere utile fornire qualche ulteriore elemento, perché non vi è dubbio che si tratti di una scommessa importante. Vorrei ricordare a molti di voi che hanno ben presente di cosa sto parlando, che si tratta di una scommessa iniziata da tempo da parte dei soggetti del Terzo settore e che questa scommessa anche in relazione all'obiettivo di costruire una più forte managerialità e una più elevata competenza di questi soggetti, è un cammino già intrapreso. Credo che anzi vi sia una diffusa sottovalutazione ancora dell'importanza di questo settore, che solo di recente (anche attraverso un mirato utilizzo delle risorse comunitarie che hanno contribuito significativamente a determinare un più consistente sviluppo di questo settore) ha visto prendere atto della sua consistenza. Vorrei ricordare che questo settore conta dell'apporto e del contributo di circa 2 milioni di volontari e persone che lavorano; di queste oltre 500 mila costituiscono la parte di apporto lavorativo. 73.000 miliardi di vecchie lire rappresentano il contributo all'economia del nostro paese. Sono dati importanti sui quali bisognerebbe riflettere, del resto anche la straordinaria partecipazione di oggi dovrebbe farci fare lo sforzo di interrogarci sulle ragioni che spiegano questo grande interesse da parte di tutti. Certo, può essere spiegato in parte per il fatto che è stata garantita evidentemente una buona organizzazione che ha assicurato un buon successo dell'iniziativa. Ma questo da solo non sarebbe sufficiente a spiegare l'interesse che ha suscitato l'iniziativa al di là dell'importanza delle risorse che vengono investite, sei milioni e mezzo di euro.

Queste incominciano a sembrare persino poche per l'interesse che ha suscitato il progetto, ma soprattutto, incominciano a sembrare poche per il fatto che nella sola Regione Campania la parte più imprenditoriale del Terzo settore ha già prodotto più di 20.000 occupati attraverso più di 1.000 tra associazioni e cooperative sociali. Questi dati mi sembrano assolutamente importanti. In questo settore è stato possibile ed è possibile creare lavoro stabile e duraturo e non occasionale e precario. Lo stesso apporto che questo mondo ha assicurato in questi anni nei processi di trasformazione del sistema di welfare mi sembra un apporto che debba essere sottolineato per la sua significatività. Dall'approvazione della legge 328 del 2000, i servizi sociali, i servizi di welfare rappresentati soprattutto dai servizi sociali e sociosanitari territoriali, sono in larga parte ben oltre il 50% ormai

* Responsabile ATI Inter/Azione

realizzati grazie al contributo innovativo di tanti soggetti sociali del Terzo settore, di tante imprese sociali e credo questo sia un dato anch'esso non trascurabile. L'innovatività di questo contributo non è sempre e solo costituito dall'aver portato maggiore qualità nei servizi ma molto più spesso dall'aver portato maggiore qualità nei percorsi di comunità, dall'aver realizzato percorsi di inclusione, non più in percorsi di comunità specifiche, ma guardando all'insieme dei problemi, all'insieme delle opportunità e delle risorse presenti in una comunità. L'impresa sociale, il suo agire, le sue pratiche, è riuscita, certamente, a dare notevoli contributi di innovazione, di servizi di comunità.

Credo che valga la pena sottolineare un'altro elemento, di fatto questo contributo si è caratterizzato soprattutto per la sua capacità di radicarsi sul territorio, di dialogare coi cittadini, per la sua capacità di produrre un livello di partecipazione e di responsabilità rispetto alla costruzione di percorsi di benessere più di quanto non abbiano potuto altri soggetti, più, talvolta, di quanto non abbiano potuto le migliori amministrazioni in una logica di forte integrazione e di complementarità con la pubblica amministrazione. Credo che siano elementi questi importanti. Allora, c'è un sforzo che occorre fare in questa occasione, provare a dare almeno tre risposte: a chi è rivolto il progetto di Piccoli Sussidi, a cosa serve e quali ne sono gli obiettivi strategici, quali sono poi le diverse azioni che Sovvenzione Globale vuole mettere in campo.

Intanto a chi è rivolta Sovvenzione Globale? Mi sembra di poter dire che è rivolta in Campania a circa mille fra associazioni, gruppi, cooperative sociali ed a circa 20.000 operatori che con queste Organizzazioni hanno un rapporto di lavoro. Vorrei poter aggiungere, forse anche ad altrettante persone ed ad altrettanti gruppi, associazioni che vogliono esprimere in maniera organizzata e concretizzare questo stesso obiettivo. In Regione vi sono spazi, occasioni, opportunità che non solo possono consolidare e qualificare in questo settore le esperienze che si sono già potute realizzare, ma anche per promuoverne di nuove e per creare altrettante nuove occasioni di lavoro.

Ma credo che Sovvenzione Globale si rivolga anche alla qualità dei servizi di questi soggetti, alla qualità dei servizi e delle attività che essi realizzano abitualmente o dichiarano di voler realizzare. Quindi, da questo punto di vista, credo che la platea ideale (il target, i destinatari finali di questo progetto) sia quella costituita dalle intere comunità dei vari territori della nostra Regione.

Quali sono gli obiettivi di fondo di questo progetto?

Abbiamo detto che serve a qualificare la qualità dei servizi, delle attività nelle quali si è in questi anni concretizzato l'impegno delle imprese sociali. E quindi, credo che in qualche modo, questo stia nella scia, nel solco, di quei percorsi, di quei processi di riorganizzazione del welfare della Regione, che si è positivamente avviato pur nelle difficoltà e talvolta nelle contraddizioni, nelle incoerenze tra legislazione nazionale e legislazione regionale, nell'incompiutezza dei processi di responsabilizzazione delle Regioni e degli Enti locali. Credo che stia esattamente nel solco di questi processi di riorganizzazione del welfare, l'impegno che Sovvenzione Globale vuole concretizzare. E i risultati debbono anche essere misurati da questo punto di vista, della più in generale qualità di vita delle comunità, più in generale del benessere collettivo che sovvenzione globale attraverso la riqualificazione di questi soggetti contribuirà ad avviare.

Quali sono gli strumenti e le opportunità che offre, le attività che propone?

Sono 4 Azioni.

La prima prevede soprattutto iniziative tese a qualificare le competenze, la dotazione tecnica e tecnologica delle imprese sociali della Regione, affinché queste possano riqualificarsi nel fornire servizi nel rapporto con la Pubblica Amministrazione, nel rapporto con il mercato. Si tratta di vere e proprie misure di rafforzamento della dotazione tecnica e tecnologica delle imprese sociali già esistenti e del rafforzamento delle competenze delle risorse umane delle varie realtà sociali ed economiche della Regione.

Una seconda azione è indirizzata, invece, a fornire aiuti alla creazione d'impresa, quindi alla creazione di nuove imprese sociali e indirizzata a favorire percorsi di auto impiego, soprattutto in relazione a soggetti svantaggiati in una Regione dove il tema dell'occupazione, del lavoro e della maggiore discriminazione che interessa e coinvolge categorie di soggetti svantaggiati (che sono, per questo, ulteriormente, aggiuntivamente, discriminati sul già difficile mercato del lavoro) ci sembra

un obiettivo di assoluto rilievo, là dove l'impresa sociale in questi anni è stata l'unica che si è impegnata in questo campo, l'unico soggetto che concretamente ha cercato di realizzare percorsi di inserimento lavorativo per queste categorie.

Una terza Azione prevede più specificamente percorsi mirati di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, questa terza azione si combina e s'intreccia con la seconda misura della Sovvenzione Globale, quindi di piccoli sussidi. Il progetto ha previsto di poter realizzare sostegni a percorsi di inserimento lavorativo anche attraverso la realizzazione di percorsi di tutoraggio, di accompagnamento e di conferimento di borse di lavoro a categorie svantaggiate.

Una quarta ed ultima Azione prevede la possibilità di partecipare in maniera diretta al capitale d'impresa delle cooperative sociali, che sappiamo essere uno dei problemi, dei limiti strutturali, una delle maggiori debolezze e criticità delle imprese cooperative le quali, spesso, pur disponendo di importanti motivazioni, di compagini estremamente motivate di risorse e competenze di pregio, di buone idee imprenditoriali, non dispongono poi di mezzi finanziari per poter avviare la benchè minima attività imprenditoriale. Il carattere di questa iniziativa ci sembra particolarmente innovativa per questo motivo: avere la possibilità di partecipare il capitale di imprese cooperative che hanno difficoltà nella fase di star up, nella fase di avvio imprenditoriale, ci sembra un'azione a cui destinare il maggior numero di risorse economiche possibile ma anche grande attenzione nell'attività di monitoraggio perché forse dell'attività di monitoraggio di questa quarta azione potremmo trarre qualche utile indicazione su come riprogrammare gli interventi del prossimo futuro.

Io credo che ci siano tutte le condizioni perché questa esperienza possa offrire un contributo anche di valorizzazione del ruolo dell'impresa sociale, già svolto nella nostra regione, pur riconoscendo che si tratta di soggetti talvolta, precari che hanno ancora estreme ed importanti difficoltà di affermazione, di sviluppo, di costruzione di imprese vere che sappiano dialogare e confrontarsi con il mercato. Sono certo che nessuno di voi, e soprattutto i partner, la rete di partenariato qualificata che ha associato questo progetto, nessuno di loro vorrà far mancare il prezioso contributo perché è evidente che un obiettivo importante sarà tanto possibile di realizzarlo quanto più capace l'organismo intermediario, noi tutti, saremmo capaci di mobilitare, sensibilizzare, impegnare le varie reti sociali dei tanti soggetti imprenditoriali, di imprenditoria sociale, dei tanti soggetti sociali della nostra Regione. Quindi rivolgo un augurio al organismo intermediario perché possa assicurare il meglio ai beneficiari, a chi da questo progetto si attende un aiuto e un sostegno vero.